

Calendario delle Sante Messe

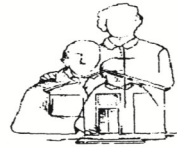
LUNEDÌ 23 Settembre	ore 8.00 S. Messa e lodi def. Moneta Antonio. ore 18.30 Vespero.
MARTEDÌ 24 Settembre	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola ore 18.15 Vespero. ore 18.30 S. Messa def. Maria e Alfredo Schieppati.
MERCOLEDÌ 25 Settembre	ore 8.00 S. Messa e lodi, def. Franco e Vicky. ore 18.30 Vespero.
GIOVEDÌ 26 Settembre	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola ore 18.00 S. Messa, adorazione e vespero def. Famiglia Martini
VENERDÌ 27 Settembre	ore 8.00 S. Messa e lodi, def. Bettoni Maria. ore 18.30 Vespero
SABATO 28 Settembre	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola ore 18.00 S. Messa def. Giudici Ettore.
DOMENICA 29 Settembre	ore 9.00 S. Messa def. Marisa e Gastone ore 10.30 S. Messa pro popolo ore 18.00 S. Messa def. mese di settembre (Merlo Etorina).

**TUTTI GLI INCONTRI DI CATECHISMO
INIZIERANNO NEL MESE DI OTTOBRE.**

Visitate il sito della parrocchia: www.gmgnovate.it

Spirito Fraterno

Informatore settimanale della parrocchia
SACRA FAMIGLIA - NOVATE MILANESE
telefono: 02.35.64.879 - sito internet: www.gmgnovate.it
e-mail: sacra_famiglia@gmgnovate.it



Intervista a Paola Tagliabue: la nuova direttrice degli oratori di Novate

Siamo di fronte a una nuova presenza in oratorio! Una giovane donna dal sorriso aperto e solare, in tenuta rigorosamente sportiva, ci accoglie nonostante sia nel ben mezzo di una riunione per i preparativi della festa dell'oratorio. Paola Tagliabue, nativa di Seregno (va molto orgogliosa delle sue origini "brianzole"), viene da diverse esperienze di pastorale oratoriana. E' stata a Cantù, Pozzuolo Martesana, Paderno Dugnano e infine è approdata qui da noi, a Novate.

Ciao Paola, questo a Novate è il tuo quarto mandato. Puoi raccontarci come è maturata in te la scelta di dedicarti a questo particolare ruolo educativo?

E' una storia lunga, all'inizio non volevo assolutamente fare questo lavoro, infatti continuavo a sostenere colloqui con la cooperativa Aquila e Priscilla (spinta soprattutto da altri!) e concludevo sempre dicendo "no, no, no". Facevo fatica a concepire "questa cosa" come un lavoro, anche adesso non lo chiamo lavoro, non so neanche io come chiamarlo...

Allora insegnavo educazione fisica nelle palestre, mi piaceva molto, perché lo sport mi ha sempre appassionato particolarmente. Ad un certo punto della mia vita però, mio papà si è ammalato seriamente, ed io ero l'unica che

lavorava in famiglia. "Forse è giunto il momento di trovare un lavoro più stabile", mi sono detta, e ho incominciato a pensare seriamente a questa proposta. Ma ecco che le mie paure e i miei tentennamenti si riaffacciavano: io praticavo pallacanestro, per me era veramente importante. Sapevo benissimo inoltre che nella maggior parte degli oratori, quando inizi a starci, "ci stai tanto", e questo avrebbe significato per me l'abbandono dello sport, come pure il distacco dalle mie amicizie.

Caso vuole che la cooperativa mi abbia richiamata proprio nel momento del bisogno, ed io ho risposto "no grazie!". Inaspettatamente, proprio nel momento stesso del mio rifiuto, ho avuto la sensazione, la *convinzione netta*, che io dovevo intraprendere questo cammino. Non lo so spiegare neanche adesso, semplicemente mi sono vista davanti agli occhi la scritta "codarda". Dovete sapere che in quel periodo facevo l'educatrice degli adolescenti e li esortavo sempre a "puntare in alto", a non scendere mai a compromessi. Proprio io ero la prima a dire di "no" per paura. Io dico che il Signore ha vinto la mia testardaggine e Lo ringrazio sempre perché mi ha chiamato per fare questo servizio.

A distanza di 13 anni dal tuo primo mandato quali sono gli aspetti più belli e gratificanti del tuo lavoro?

Ebbene sì, sono passati ben 13 anni da quel fatidico giorno! Il mio lo definisco come un “lavoro a sfondo vocazionale”: ti metti al servizio degli altri e vai a portare questa testimonianza, anche in più realtà oratoriane. Non siamo vincolati ad un posto, non c’è un numero esatto di anni e non c’è neanche una formula per cui uno dice “finisco, non finisco”. La cosa più importante è lo spirito con cui lo fai, ed io mi metto a disposizione. Quello che di primo acchito può apparire come un forte sacrificio, io lo ritengo una ricchezza. Un altro aspetto positivo sono indubbiamente le relazioni, che nascono sia dagli incontri che fai, sia dalla testimonianza che ricevi. Purtroppo, quando hai a che fare con tante persone, non si ha mai una soluzione in tasca, dal momento che ognuno ha le sue diversità. Ma proprio questo è stimolante: devi sempre rimetterti in gioco, ripartire, mai dare niente per scontato, proporre cose diverse, insomma imparare ad “essere fantasioso”! C’è anche il bello del “diventare grandi insieme agli altri”. Un esempio è la mia fede che in questi anni ho imparato a far crescere, attraverso la catechesi, l’ascolto degli altri, la testimonianza a cui sono chiamata. Questo è un lavoro che se fai da sola non funziona! Hai bisogno del Signore. L’affidamento è un’altra dimensione molto importante da coltivare: impari a “farti piccola”, a non sentirti onnipotente o onnisciente. E questo è un aspetto che deve essere fatto proprio da ogni cristiano ed educatore.

Sei arrivata nella nostra parrocchia lunedì 2 settembre e sappiamo che sei

già entrata nel vivo del tuo lavoro. Quali sono le tue prime impressioni?

Posso essere sincera, sono davvero contenta di essere qui! Ringrazio Dio, l’ho già fatto, ma lo faccio ancora. Partiamo dalla S. Famiglia, in particolare dall’esperienza dell’oratorio feriale, che io reputo positiva. I ragazzini non erano tanti, e gli animatori pure, ma questo mi ha dato l’occasione per puntare sulle relazioni! La cosa sorprendente è che mi sono sentita subito in famiglia, cosa di cui sono particolarmente grata a don Marcello, agli animatori, agli adulti che collaborano, e a tutte quelle persone che passavano e venivano a salutarmi e a darmi il benvenuto. Devo dire che questa cosa mi ha fatto piacere, ho trovato un ambiente molto accogliente. Mi rendo conto di essere arrivata in un momento particolarmente delicato per la vita di questa comunità, capisco che c’è bisogno di tempo, di rispetto, di dialogo da parte di tutti quanti, anche io mi metto in gioco su questa cosa. Ma ritengo che ci sia anche bisogno di non avere paura, di coltivare la fiducia, la speranza e la stima reciproca. Lo sguardo sulla città l’ho vissuto nella “due giorni educatori”: ho conosciuto educatori molto aperti, disponibili a collaborare, vogliosi di stare insieme, di costruire insieme, insomma “maturi”. Senza dubbio positivo e costruttivo è stato anche l’incontro con don Giuseppe. In questi giorni ci ha parlato molto delle linee educative e dello stile che dovrebbero avere gli educatori – “noi dobbiamo essere testimoni di fede e di vita” -, ed io mi ci sono ritrovata subito. Noi possiamo essere incisivi nella vita dei ragazzi, se siamo credibili. L’educatore fa il catechismo con le parole, ma è fondamentale che sia un testimone credibile e gioioso! Sei

credibile se anche tu fai un serio cammino di fede; sei gioioso quando scopri che questo cammino di fede dà senso e compimento alla tua vita.

Quali saranno i tuoi compiti rispetto ai tre oratori di Novate, e come si configurerà la tua collaborazione con i parroci in vista della comunità pastorale?

Le mie 38 ore saranno così suddivise : 25 ore in S. Famiglia, ed il resto lo dedicherò all’oratorio S. Carlo e alla collaborazione con don Giuseppe per la pastorale giovanile, che include la fascia pre-adolescenti, adolescenti, 18-19enni, e che, a partire da quest’anno, verrà gestita a livello interparrocchiale. Io mi occuperò in special modo del cammino degli adolescenti.

Quali sono le tue aspettative rispetto al lavoro che ti attende qui a Novate?

Io spero innanzitutto di riuscire a riscoprire e a far riscoprire la bellezza e la ricchezza del lavorare insieme. Il confrontarsi, il costruire insieme, il buttarsi insieme in esperienze nuove, questa cosa poi alla fine ti forma e ti fa dire che “è davvero bello”.

Cosa porterai di tuo, della tua persona, del tuo essere Paola?

Io porto quello che sono, tutti quanti hanno una diversità da portare, sta poi alla gente cogliere e valorizzare.

Che cosa altro aggiungere? “Buon calcio di inizio, Paola!!!”

AVVISI SETTIMANALI

- ◇ **Mercoledì 25 settembre:** ore 21.00, presso l’oratorio San Luigi, incontro con testimonianza dei giovani che quest’estate hanno fatto l’esperienza del campo di lavoro in Romania.
- ◇ **Giovedì 26 settembre:** ore 16.45, primo incontro per i cresimandi (2^a media).
- ◇ ***Sono aperte le iscrizioni al catechismo (che inizierà per tutti nel mese di ottobre). Gli interessati sono pregati di passare in segreteria.***

Salutiamo Mons. Stanislao, lo ringraziamo per la sua presenza alla nostra festa, gli facciamo tanti auguri per il suo impegno ministeriale e speriamo di averlo presto ancora fra noi.

RINGRAZIAMENTI

- *Nella seconda domenica del mese sono stati raccolti € 1553,00 per le necessità della chiesa, grazie per la vostra generosità.*